



FIDENZA: L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE APRE ALLA RICHIESTA DELLA CGIL

Dopo il sì a Solveko e Ferri via libera all'osservatorio

Avrà il compito di monitorare le criticità ambientali su tutto il territorio comunale, non solo a Rimale

di Pier Luigi Zavaroni

Se non lo si può definire un passo indietro, perché sulla Solveko la giunta sembra non essere intenzionata a farne, almeno è una offerta di dialogo. Sulla proposta dei sindacati di creare un osservatorio ambientale dal palazzo municipale di Fidenza una prima timida apertura è infatti arrivata giovedì scorso. La disponibilità al confronto viene dall'assessore competente, il leghista Giovanni Carancini. «La volontà - sostiene - è di andare in quella direzione. Prima di poterlo realizzare sono necessari alcuni importanti passaggi istituzionali. L'Osservatorio dovrebbe però comprendere il Comune di Fidenza, l'Arpa, l'Ausl e la Provincia di Parma». L'idea pare essere quella di farlo per l'intero territorio comunale. Non solo Rimale, quindi, come aveva chiesto la Cgil. «Non solo per una frazione particolare - dice Carancini - e non solo per Solveko perché non sono emerse per questa azienda particolari criticità né le stesse sono state segnalate dagli enti ispettivi preposti alla vigilanza, Ausl e Arpa. E' ancora tutto da valutare quale territorio sarà compreso nel raggio d'azione dell'Osservatorio, ma questo dovrebbe coincidere con il Comune di Fidenza». L'assessore della Lega con delega all'Ambiente vanta, a suo dire, una



trentennale militanza nel Carroccio, iniziata quando ancora Umberto Bossi girava con Maroni per attaccare i manifesti e il parlamento lo vedeva solo in televisione, quindi verde lo è ed anche parecchio, ma solo nel senso di leghista. Per lui, come ha detto e ripetuto, la Solveko offre garanzie sufficienti, quindi un monitoraggio particolare incentrato sull'azienda non avrebbe alcun senso. Se la Giunta apre per metà, così anche i sindacati sono soddisfatti solo un po'. La nascita dell'Osservatorio, come ovvio, la accolgono volentieri e lo vedono come un primo passo per

“

IL CASO SOLVEKO
A RIMALE NON
C'ENTRA:
QUI NON
SONO EMERSE
PARTICOLARI
CRITICITÀ,
NEANCHE DOPO
I CONTROLLI DI
ARPA E AUSL

Giovanni Carancini
Assessore all'Ambiente

lasciarsi alle spalle le polemiche del passato. Alessandro Barbera della Filcem Cgil, protagonista insieme con il collega Vincenzo Vassetta dell'infuocata conferenza stampa di inizio settimana, ha però una richiesta da fare all'assessore. «Vorremmo essere presenti alle riunioni dell'Osservatorio - afferma - e chiederemo che possa essere presente anche una delegazione del comitato che riunisce i cittadini della frazione di Rimale, se questo si costituirà ufficialmente». Non c'è niente da fare, il tempo che passa non lenisce le ferite, a

Barbera la Solveko non va né né giù, così come la adiacente Ferri, su cui lunedì i sindacati hanno detto di tutto e di più. «Anche non hanno avuto problemi fin ad ora - sostiene il sindacalista - sono comunque realtà che problemi gravi potrebbero avere in futuro. In particolare Solveko, come tutti sanno, tratta materiali molto pericolosi. E' per queste ragioni che abbiamo chiesto l'istituzione dell'Osservatorio perché sia uno strumento di vigilanza costante». La sensazione è l'organo di controllo prima ancora di nascere sia già oggetto di una accesa disputa tra chi cerca di averne il controllo. Del resto, l'inchiesta chimica a Borgo San Donnino è uno di quegli argomenti che vanno trattati con molta attenzione. Il ricordo delle vicende legate alla Carbochimica, e soprattutto al grave danno ambientale per il territorio posto a nord della stazione ferroviaria, è ancora troppo fresco perché qualcuno possa accettare di buon grado l'attività di altre ditte, soprattutto quando come la Solveko vogliono aumentare la produzione. D'altra parte però il primo cittadino Mario Cantini non può modificare la posizione della giunta sulla Solveko senza modificare i delicatissimi equilibri interni, visto che sulla ditta di Rimale le posizioni divergono. Nel complesso, una miscela esplosiva.